Il Sole 24 ORE

15-12-2011
Pagina 38
Foglio 1

FONDAZIONE ENI ENRICO MATTEI

INTERVISTA | Giuseppe Sammarco (Feem)

Dietro il successo c'è l'innovazione

A Giuseppe Sammarco, direttore della Fondazione Eni Enrico Mattei, abbiamo chiesto cosa ne pensa del Prodotto interno qualità. «È un buon indicatore – spiega Sammarco – che ben si inserisce nel gruppo delle proposte, alternative al Pil, di valutazione della produzione e del benessere di un paese. Alcune tengono conto degli effetti di una minore o maggiore qualità ambientale, altre misurano la sostenibilità in tutti i suoi aspetti (ambientale, economica e sociale), il Piq valuta la natura della produzione economica, evidenziando quella parte che può essere definita di qualità sulla base di precisi parametri. Il Pil è ritenuto da molti un indicatore monetario della crescita economica troppo semplice, non più sufficiente a misurare la complessità dello sviluppo di un paese».

Giuseppe Sammarco, 49 anni, da un anno è il direttore della Feem

«La Feem ha elaborato un indicatore di sostenibilità nazionale aggiornato di recente»

Il Rapporto Piq è stato realizzato in partnership con Eni. Qual è stato il vostro apporto alla ricerca?

Eni e la Fondazione Eni Enrico Mattei sono impegnati da anni su questi temi. La Fondazione, in particolare, fin dai primi anni 90 ha condotto studi sulla contabilità ambientale e sulla misura della sostenibilità di un paese, sviluppando un indicatore di sostenibilità nazionale (*Feem sustainability Index*) presentato di recente nella sua versione aggiornata e migliorata e che si affianca, senza sovrapporsi, al Piq.

Le crisi come quella attuale a volte consentono di porre le basi per un futuro migliore. Quali sono i passi a suo avviso da cui non si può prescindere per rilanciare l'Italia?

Indicatori di sostenibilità e di qualità, come il *Feem sustainability index* e il Piq possono essere di grande aiuto poiché, misurando aspetti positivi e negativi dello sviluppo che il Pil nella sua semplicità nasconde. Consentono di elaborare politiche più efficaci ed efficienti in termini di benessere sociale. Iniziare ad affiancarli ai tradizionali indicatori economici nella valutazione delle decisioni pubbliche e tenere conto delle indicazioni che da questi emergono, aiuterebbe non solo a crescere, ma a crescere meglio. D'altronde, molte imprese già da tempo effettuano valutazioni simili quando prendono le loro decisioni di investimento e tutti ne abbiamo tratto beneficio.

Professionalità, innovatività, solidità e relazionalità. Questi quattro pilastri del Piq.

Sono tutti di grande importanza. Tra l'altro, la mia impressione è che dove c'è uno si trovino anche gli altri. Comunque, dovessi privilegiarne uno punterei sull'innovazione. Infatti, sono convinto che ricerca e sviluppo tecnologici siano fondamentali per dare soluzioni come portare a un livello accettabile di qualità della vita una popolazione di sette miliardi di persone.

En. Br.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decolla il prodotto interno qualità